

CHIOSTRO DI S. MARIA IN ORGANO (Piazza Isolo)

venerdì 15, sabato 16, lunedì 18, martedì 19 luglio ore 21.30

L'UOMO CHE ANDRA' IN AMERICA

due tempi di Dino Buzzati

presentato da:
il gruppo teatrale
RENATO SIMONI
(F.I.T.A.)

Interpreti:
Marisa Avesani, Domenico Bitondo, Rosetta Damiani Capra,
Vanni Fiorini, Renzo Lorenzi, Gabriella Marani, Sandra Migliorini,
Luciana Ravazzin, Maurizio Ravazzin, Alessio Righetti,
Paolo Scalco, Lorenzo Spena, Flavia Travasa,
Renato Veronese, Riccardo Zanderigo.

REGIA di **Luciana Ravazzin**

Scenografia realizzata con la collaborazione del pittore Gaetano Brunetti
Costumi: Luana
Tecnici: Paolo Maggiore, Franco Sollazzo
Presidente: Gianni Capra

Ingresso L. 3.500

Lo spettacolo è inserito nelle manifestazioni collaterali
dell'Estate Teatrale Veronese

"Ma sei genio! e il genio può essere intersecato da rughe, essere brutto, triste. ... il genio non ha età... è come una fiamma!"

"E gli altri? Credi tu che gli altri siano più liberi? C'è il copione anche per loro: tutto scritto fino all'ultima virgola".

"Dio? Ma perchè lo preghi se non esiste? — Non esiste fintantochè io non ci credo ... ma se io Lo chiamo, per la forza terribile della mia anima ... se io Lo chiamo, verrà!"

"Lo sapevo. L'America è la gloria, ma nello stesso tempo è l'estremo destino, è il culmine ... è la morte".

Quattro frasi scelte, naturalmente, non a caso per mettere a fuoco i temi fondamentali di questi due tempi di Dino Buzzati.

Quattro frasi che in un certo senso potrebbero spaventare se l'Autore, con l'amara ironia che gli si conosce, non avesse saputo collocarle in un testo quasi giocoso. E il divertimento, se da una parte rende più tragica la problematica degli interrogativi proprio perchè in contrasto con la superficiale routine del dialogo e degli avvenimenti di tutti i giorni, le conferisce dall'altra una più facile accettabilità perchè non appesantita da una ambientazione cupa, quale di solito si accompagna ad un testo impegnato.

Lo spettatore dovrà stare al gioco dell'attore e non meravigliarsi se questi ogni tanto lascerà il suo personaggio per abbandonarsi a considerazioni personali, nè stupirsi perchè su questo palcoscenico la vita sembra correre con una velocità abnorme per i già svelti tempi teatrali. Un cambio di colore negli accessori, che vanno dai verdi brillanti ai rossi vivaci, agli spenti grigi, segnerà il processo di invecchiamento. Un secco richiamo dell'attore-regista all'interprete in vena di evasione riporterà la vicenda nei giusti binari e la commedia scorrerà come tante altre.

Lo spettatore semmai potrà ripercorrere la sua vita nelle tappe del protagonista per ricercare assieme a lui una propria America e per aderire o ribellarsi alle varie tesi che il Buzzati via via propone.

La commedia diverte, ma non lascia tranquilli.

Così vuole l'Autore e a tale risultato spera di arrivare il gruppo artistico "Renato Simoni".

